

UN PALAZZO PER “UNA SCUOLA PUBBLICA DEL MONDO”

Palazzo Farnese, ubicato nella rinomata via Giulia, è uno degli esempi architettonici più significativi del Rinascimento italiano. Maestoso e prestigioso emblema del potere e del lustro assunto a quell'epoca dalla famiglia Farnese, è il luogo dove l'importante Collezione era in gran parte esposta. Fu costruito tra il 1514 e il 1589, inizialmente per volontà e su commissione di Alessandro Farnese, futuro Paolo III, la sua realizzazione finale fu poi seguita dai nipoti. Alla costruzione del palazzo si sono succeduti vari artisti molto rinomati: Antonio da Sangallo il Giovane, del quale presentiamo alcuni schizzi preparatori, Michelangelo Buonarroti, Jacopo Barozzi da Vignola e Giacomo Della Porta. Palazzo Farnese resta una testimonianza architettonica ancora oggi molto importante, ma ormai priva della preziosa Collezione che vi si trovava all'epoca, pervenuta per eredità a Napoli, divisa in varie sedi: il Museo Archeologico Nazionale, il Museo e Real Bosco di Capodimonte e la Biblioteca Nazionale. In questa sala, oltre ad alcuni disegni coevi del palazzo, sono esposti riproduzioni miniaturistiche in bronzo e porcellana di due sculture colossali: l'Ercole e il Toro Farnese, rinvenute nel 1545-1546, durante gli scavi nelle Terme di Caracalla. Si tratta di opere iconiche, fra le più copiate e ammirate da artisti e antiquari. Si trovavano al piano terra, nel gran cortile, insieme alla Flora e ad altre statue colossali, lasciando presagire sin dall'entrata la grandiosità del luogo. Il percorso espositivo si propone di ricreare alcuni degli spazi più emblematici. L'Eros a cavallo di un delfino, al centro della sala, si trovava nell'atrio che si apre all'estremità della prima rampa della scalinata d'onore, ideata da Antonio da Sangallo, spazio aperto che rendeva più solenne la salita al piano nobile.

A PALACE FOR 'A PUBLIC WORLD SCHOOL'

Palazzo Farnese, built between 1514 and 1589 as commissioned by Alessandro Farnese, the future Paul III, represents one of the most significant architectural works of the Renaissance and the beginning of the modern age, known not only for its architectural majesty, but also for its symbolic and cultural importance. An aristocratic residence, it also symbolises the power and influence of the Farnese family. Situated on the high-status Via Giulia, the palazzo, built under the direction of Antonio da Sangallo il Giovane, Michelangelo Buonarroti, Jacopo Barozzi da Vignola and Giacomo Della Porta, although mainly a noble residence from the time it was built, also became an important political and social centre for the nobility and clergy, and a place of art to the extent that it was included in the guides of the time among the attractions to visit in Rome. A point of reference for scholars and enthusiasts of art and archaeology and one where the works in the collection were admired by numerous visitors. Efforts were made along the exhibition layout to reconstruct some of the rooms of the palazzo, which today houses the French Embassy in Italy and is no longer accessible as a public museum, offering a recontextualization of the works found there, first and foremost the famous Farnese Hercules. The famous marble statue, a copy of the bronze original by Lysippus from the 4th century CE, discovered in Rome, in the Baths of Caracalla, between 1545 and 1546 along with the Farnese Bull, was one of the symbols of the collection. The statue was displayed, along with the Flora and other colossal statues, in the courtyard of the palazzo. The Eros with dolphin, displayed here, once stood at the entrance of the first ramp of the great staircase, designed by Antonio da Sangallo and leading to the piano nobile of the palazzo.

f.to 90x220 cm

33,7 cm